

Il lato positivo

Titolo originale:
Silver Linings Playbook
Nazione:
U.S.A.
Anno:
2012
Genere:
Commedia
Durata:
122'
Regia:
David O. Russell
Cast:
Bradley Cooper,
Jennifer Lawrence,
Robert De Niro,
Julia Stiles
Produzione:
Mirage Enterprises,
The Weinstein Company
Distribuzione:
Eagle Pictures
Data di uscita:
07 Marzo 2013

Una commedia coraggiosa, che sfugge ai cliché del sentimentalismo hollywoodiano oppure li attraversa, senza restarci impantanata. Un film divertente, drammatico, pieno di vita. Semplice e complesso, come può essere ogni giorno, ogni cosa, a seconda che la si affronti con onestà verso noi stessi, o con timore del giudizio, nostro e degli altri.

"Il lato positivo" narra le vicende di una famiglia, con al centro il personaggio di Pat e intorno un solido e bizzarro universo familiare destinato a rimettersi in gioco e trasformarsi, in seguito all'incursione della variabile esterna, la bellissima Tiffany (il premio Oscar Jennifer Lawrence). Il vertice della famiglia è l'intramontabile De Niro, perfettamente a suo agio nel caso patologico forse numero uno dell'intero cast, ovvero Pat Senior Solatano il maschio alfa che porta i pantaloni ma rischia continuamente di restare in mutande, fissato con le scommesse e con gli "Eagles" di Philadelphia. Radiato dall'albo dei tifosi per risse e recidiva, il vecchio Pat è costretto a guardarsi le partite in tv e dal salotto contribuisce alla fortuna della squadra, disponendo persone e cose secondo rituali propiziatori.

Anche stavolta è una donna la variabile che fa saltare le dinamiche ossidate.

Quando il film comincia, ancora non lo sappiamo, ma gli equilibri familiari hanno già subito un duro colpo. Dopo otto mesi di ricovero, Pat (Bradley Cooper) sta per lasciare l'ospedale psichiatrico, grazie a un patteggiamento della pena che lo obbligherà a proseguire quotidianamente la terapia. Il nuovo Pat porta con sé il terrore di un ricordo incancellabile, l'obiettivo di riconquistare sua moglie e soprattutto una nuova fede nel lato positivo del mondo.

Il senso d'instabilità e precarietà del protagonista, al rientro nel consorzio civile, è accentuato da un montaggio veloce e dal frequente uso della shaky camera, con movimenti di macchina che rendono le immagini leggermente malferme. Condividiamo l'estraniamento di Pat e senza accorgercene, cominciamo a guardare gli altri dal suo punto di vista e - grande merito del film - ci accorgiamo quanto sia relativa la normalità e quanto difficilmente si possa separare dalla pazzia. In ogni personaggio convivono limiti e debolezze che Pat affronta e smaschera senza riguardi, incapace di mentire e convinto che la verità sia necessaria alla sua nuova vita.

La svolta è l'incontro con Tiffany, una misteriosa bellissima Jennifer Lawrence, con una fedina psichiatrica di tutto rispetto. Senza mai essersi visti prima, i due si riconoscono subito. Grazie all'intraprendenza della ragazza, raggiungono un accordo: Tiffany lo metterà in contatto con sua moglie (un'ordinanza restrittiva impedisce a Pat di avvicinarla) ma in cambio lui dovrà aiutarla a realizzare un vecchio sogno. Un'intensa reciprocità e la partecipazione collettiva di tutti i personaggi, che a guardar bene rappresentano le diverse parti che compongono ognuno di noi, fanno sì che le cose possano cambiare, e in meglio.

Un plauso alle interpretazioni (tutte meritevoli della candidatura all'Oscar) di Cooper, De Niro e Jacki Weaver (nel ruolo della signora Dolores Solitano) che compendia con abilità e sorprendente alternanza, le emozioni contrastanti provocate dal ritorno del figlio. Una menzione per Chris Tucker (l'amico Danny) che dopo "Jackie Brown" del 1997 non aveva girato altro che i tre capitoli della saga "Rush Hour".

E' stato Sidney Pollack a far conoscere il romanzo di Matthew Quick a David O. Russell, il quale non ha perso l'occasione di adattarlo al grande schermo. La maccheronica traduzione del titolo originale ("Silver Lining Playbook", molto meglio il titolo del romanzo tradotto in italiano, ovvero "L'orlo argenteo delle nuvole") se non altro contribuisce a non creare aspettative.

Senza essere banale il film offre una possibilità di riscatto e la benedetta seconda opportunità, a chi si batte - e si sbatte - per procurarsela e fatica giorno dopo giorno, finché non arriva il momento buono per rischiare.